

«Scegliere il profumo giusto è come una storia d'amore»

FRAGRANZE

Per prima cosa va provato, indossato, fatto scivolare sulla pelle come un abito. Ecco la regola fondamentale quando ci si avvicina a una di quelle scultoree boccette che racchiudono un profumo. «Si tratta di un elemento che contribuisce a creare la propria immagine e che può diventare un compagno di viaggio», ricorda Luciano Bertinelli, presidente **Accademia del Profumo**. Quindi è necessario perderci del tempo quando si sceglie e «non affidarsi solo alle cartine olfattive», consiglia il creatore di fragranze Luca Maffei. Fondamentale è che si provino emozioni. Ne è convinta Christine Nagel, créateur parfumeur esclusivo Hermès, ma anche il profumiere Francis Kurkijan: «La prima cosa da chiedersi è: questa fragranza mi commuove? Cosa provo mentre la indosso? Scegliere il profumo giusto è come una storia d'amore: hai l'amore a prima vista e quello della tua vita, e raramente sono uguali». A quattro celebri "nasi" abbiamo chiesto come e perché usare i profumi.

LE INFLUENZE

Sbagliato credere che quell'aroma perfetto per l'amica risulterà tale anche su di noi. «Lo stesso odore non è uguale per tutti e soprattutto su tutti - conferma Na-

gel - Tra una persona e l'altra ci sono parecchie differenze multifattoriali, anche se alcune note fondamentali rimangono sempre riconoscibili». «La stessa alimentazione influenza l'evoluzione sulla pelle - specifica Bertinelli - Una pelle acida reagisce chimicamente col profumo e ne rende più veloce l'evaporazione, mentre una grassa contribuisce a trattenere le molecole odorose». Proprio la persistenza è croce e delizia: la cosiddetta scia non dovrebbe mai esserci, tutti i "nasi" sono concordi, ma far durare fino a sera ciò che spesso ci si spruzza addosso la mattina è arduo. «È nella natura dei profumi essere evanescenti - spiega Luca Maffei - Consiglio di indossarlo nelle zone calde (le classiche collo e polsi), anche se lo stesso calore lo fa evaporare prima. Un trucco è metterne qualche goccia su qualche indumento che non sia a stretto contatto con la pelle, come il collo di una camicia o una sciarpa. Oppure creare una nuvola di fragranza e attraversarla». «L'abbigliamento mantiene gli odori più a lungo - concorda Kurkijan - soprattutto in caso di tessuti come lana, cashmere e cotone. Ovviamente, eau de parfum o extrait de parfum hanno una durata maggiore dell'eau de toilette, perché più concentrate». Sbagliato, invece, spruzzare più volte nel corso della giornata il

profumo. Difficile anche la stratificazione. Indossare la propria fragranza è il gesto finale di una serie di passaggi che comprendono doccia con sapone, applicazione di deodorante e crema per il corpo e via dicendo. Tutti questi odori possono creare un mix finale diverso da quello pensato dal creatore di fragranze. «Impiego molti mesi per trovare un equilibrio perfetto e il risultato è una creazione che andrebbe indossata sola - conferma Christine Nagel - Però, visto che un aroma

è una storia di emozioni, si può anche optare per la sovrapposizione».

LE STAGIONI

Libertà anche nella fedeltà. Si può scegliere sempre la stessa profumazione, rendendola un tratto distintivo della propria persona, oppure variare allegramente. «Certamente ci sono fragranze che meglio si adattano a un particolare periodo dell'anno - sottolinea il presidente dell'Accademia - Una sfaccettatura agrumata, fiorita o fruttata dona al profumo un carattere solare più affine al mood estivo». Proprio d'estate sarebbe meglio evitare l'applicazione sotto il sole, come ricorda Maffei, perché si possono creare effetti sgradevoli e interazioni della pelle.

Anna Franco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I VINCITORI

Narciso Rodriguez For Her Fleur Musc e Dior Homme Sport sono stati i più votati dai 162mila italiani che hanno partecipato al contest annuale di **Accademia del Profumo**

I CELEBRI "NASI" BERTARELLI, MAFFEI, NAGEL E KURKIJAN CONSIGLIANO COME USARLO E IN CORO DICONO: NO ALLE SCIE